MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Rassegna Stampa del 14/10/2016

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

14/10/2016 Il Messaggero - Roma 4
Tari con l'Iva, tegola sui conti Ama Il Tesoro: «Rimborsi 70 milioni»

14/10/2016 Il Messaggero - Metropolitana 5
Tari con l'Iva, tegola sui conti Ama Il Tesoro: «Rimborsi 70 milioni»

14/10/2016 Gazzetta del Sud - Catanzaro 6
Pronto soccorso, presto l ' appalto

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

3 articoli

Il Messaggero

diffusione:123081
tiratura:170229

IL CASO

Tari con l'Iva, tegola sui conti Ama Il Tesoro: «Rimborsi 70 milioni»

Il ministero favorevole alla restituzione dell'aliquota versata sulla tariffa dei rifiuti I tecnici avvertono: effetti finanziari rilevanti I consumatori pronti a presentare i ricorsi L'AZIENDA POTREBBE ESSERE COSTRETTA A RIDARE AI ROMANI LE ECCEDENZE DEGLI IMPORTI VERSATI TRA IL 2007 E IL 2009

Fa.Ro.

L'Ama potrebbe dover rimborsare anche ad altri romani l'Iva incassata, negli anni passati, per la tariffa rifiuti: una partita che, per l'azienda di via Calderon de la Barca, vale circa 70 milioni annui. Dopo le sentenze dei giudici di pace di Roma e Tivoli, che hanno disposto la restituzione dell'imposta versata da alcuni cittadini che hanno fatto ricorso, la questione sta assumendo una rilevanza nazionale. È infatti allo studio degli uffici del ministero dell'Economia la possibilità di restituire in modo generalizzato l'Iva sulla tariffa di igiene ambientale (Tia), ma va sottolineato che «in linea generale gli effetti finanziari della restituzione potrebbero essere molto rilevanti», come hanno spiegato da via XX Settembre, rispondendo alle interrogazioni della commissione Finanze della Camera. La Corte costituzionale, secondo quanto sottolineano i membri della commissione che hanno posto il quesito - tra cui il deputato pentastellato Marco Brugnerotto - ha stabilito che la tariffa non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto perché «non ricorre il requisito della sinallagmaticità della prestazione»: ossia non viene pagata dai cittadini in base al servizio richiesto, come nel caso del trasporto pubblico o degli asili nido, ma ha caratteristiche tipiche del tributo. I RIMBORSI Tuttavia le aziende di gestione, sottolineano i parlamentari nelle interrogazioni, continuano ad applicare l'Iva e, contemporaneamente, presentano all'Agenzia delle entrate l'istanza al fine di ottenere il rimborso delle somme versate. Allo stato, risponde il ministero, «tenuto conto del cospicuo contenzioso instauratosi a seguito delle richieste di rimborso avanzate dai cittadini e delle pronunce dei giudici di legittimità, la questione dell'applicabilità dell'Iva alla tariffa di igiene ambientale è all'attenzione delle competenti strutture dell'amministrazione finanziaria». Gli approfondimenti istruttori, volti a individuare «una soluzione idonea a contemperare le istanze dei cittadini utenti del servizio». Allo stesso tempo, si sottolinea, bisogna tener conto del «rispetto dei saldi di finanza pubblica». Il Mef sottolinea che, «in linea generale, gli effetti finanziari della restituzione dell'Iva sulla Tia potrebbero essere molto rilevanti». Alla finestra c'è, tra l'altro, il Movimento difesa del cittadino, che ha fornito assistenza legale ai primi ricorrenti: l'associazione sta già ricevendo le prime richieste di utenti desiderosi di farsi rimborsare quel 10 per cento di imposta aggiuntiva. L'AZIENDA Nonostante le possibili ripercussioni finanziarie, all'Ama non sono preoccupati: la vicenda Tari, a quanto si apprende dal Campidoglio, sarebbe stata chiarita già dal 2010, con la trasformazione della tariffa in tributo e l'esclusione dell'Iva. Pertanto i ricorsi potrebbero riguardare soltanto gli anni precedenti. Vista la prescrizione decennale, quindi, a rischio ci sarebbero soltanto le annualità dal 2007 al 2009, ma con tempi ormai strettissimi a disposizione per promuovere l'azione legale prima della scadenza dei termini. Il Governo, però, a fine 2010 aveva introdotto la nuova Tia, sostenendo che si trattasse di una tariffa, pagata dai cittadini come corrispettivo di un servizio, quindi con l'applicazione dell'Iva al 10 per cento. Un'interpretazione che aveva costretto l'amministrazione di Gianni Alemanno, nel 2011, a chiedere anche l'Iva arretrata dell'anno precedente, spalmandola però su tre annualità, dal 2012 al 2014. Anche questi anni, quindi, potrebbero essere oggetto di controversia con i cittadini che volessero rivalersi sull'Ama.

Foto: FLEBO IN STRADA - Caos rifiuti a Roma, in via Luigi Rizzo (zona Cipro) tra la spazzatura anche materiale medico

Foto: (foto TOIATI/RIZZO)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:123081
tiratura:170229

Tari con l'Iva, tegola sui conti Ama Il Tesoro: «Rimborsi 70 milioni»

IL CASO

L'Ama potrebbe dover rimborsare anche ad altri romani l'Iva incassata, negli anni passati, per la tariffa rifiuti: una partita che, per l'azienda di via Calderon de la Barca, vale circa 70 milioni annui. Dopo le sentenze dei giudici di pace di Roma e Tivoli, che hanno disposto la restituzione dell'imposta versata da alcuni cittadini che hanno fatto ricorso, la questione sta assumendo una rilevanza nazionale. È infatti allo studio degli uffici del ministero dell'Economia la possibilità di restituire in modo generalizzato l'Iva sulla tariffa di igiene ambientale (Tia), ma va sottolineato che «in linea generale gli effetti finanziari della restituzione potrebbero essere molto rilevanti», come hanno spiegato da via XX Settembre, rispondendo alle interrogazioni della commissione Finanze della Camera. La Corte costituzionale, secondo quanto sottolineano i membri della commissione che hanno posto il quesito - tra cui il deputato pentastellato Marco Brugnerotto - ha stabilito che la tariffa non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto perché «non ricorre il requisito della sinallagmaticità della prestazione»: ossia non viene pagata dai cittadini in base al servizio richiesto, come nel caso del trasporto pubblico o degli asili nido, ma ha caratteristiche tipiche del tributo.

I RIMBORSI

Tuttavia le aziende di gestione, sottolineano i parlamentari nelle interrogazioni, continuano ad applicare l'Iva e, contemporaneamente, presentano all'Agenzia delle entrate l'istanza al fine di ottenere il rimborso delle somme versate. Allo stato, risponde il ministero, «tenuto conto del cospicuo contenzioso instauratosi a seguito delle richieste di rimborso avanzate dai cittadini e delle pronunce dei giudici di legittimità, la questione dell'applicabilità dell'Iva alla tariffa di igiene ambientale è all'attenzione delle competenti strutture dell'amministrazione finanziaria». Gli approfondimenti istruttori, volti a individuare «una soluzione idonea a contemperare le istanze dei cittadini utenti del servizio». Allo stesso tempo, si sottolinea, bisogna tener conto del «rispetto dei saldi di finanza pubblica». Il Mef sottolinea che, «in linea generale, gli effetti finanziari della restituzione dell'Iva sulla Tia potrebbero essere molto rilevanti». Alla finestra c'è, tra l'altro, il Movimento difesa del cittadino, che ha fornito assistenza legale ai primi ricorrenti: l'associazione sta già ricevendo le prime richieste di utenti desiderosi di farsi rimborsare quel 10 per cento di imposta aggiuntiva.

L'AZIENDA

Nonostante le possibili ripercussioni finanziarie, all'Ama non sono preoccupati: la vicenda Tari, a quanto si apprende dal Campidoglio, sarebbe stata chiarita già dal 2010, con la trasformazione della tariffa in tributo e l'esclusione dell'Iva. Pertanto i ricorsi potrebbero riguardare soltanto gli anni precedenti. Vista la prescrizione decennale, quindi, a rischio ci sarebbero soltanto le annualità dal 2007 al 2009, ma con tempi ormai strettissimi a disposizione per promuovere l'azione legale prima della scadenza dei termini. Il Governo, però, a fine 2010 aveva introdotto la nuova Tia, sostenendo che si trattasse di una tariffa, pagata dai cittadini come corrispettivo di un servizio, quindi con l'applicazione dell'Iva al 10 per cento. Un'interpretazione che aveva costretto l'amministrazione di Gianni Alemanno, nel 2011, a chiedere anche l'Iva arretrata dell'anno precedente, spalmandola però su tre annualità, dal 2012 al 2014. Anche questi anni, quindi, potrebbero essere oggetto di controversia con i cittadini che volessero rivalersi sull'Ama.

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gazzetta del Sud

diffusione:26501
tiratura:39141

Nel mese di novembre dovrebbe essere espletata la gara

Pronto soccorso, presto l ' appalto

L ' annuncio nell ' incontro tra i vertici Asp e una delegazione del Mdcc Il commissario Sergio Arena ha dato assicurazioni su Oncologia, Otorino e sull ' assistenza

Verrà aumentato il numero dei posti letto del Pronto soccorso e della medicina d ' urgenza dell ' ospedale e già dal mese di novembre verranno appaltati i lavori per il nuovo Pronto soccorso: lo ha assicurato il commissario dell ' Azienda sanitaria provinciale Sergio Arena nel corso di un incontro con una rappresentanza del Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini (Mddc). Hanno partecipato la presidente del Mddc Maddalena Autiero assieme ai soci Benito Buttiglione, Giovanni Verzino Teresa Gulino, Giuseppe Buscema, Tonio Balzano e Nicola Colacino. Per l ' Asp oltre ad Arena, erano presenti il direttore sanitario Agostino Talerico, i dirigenti Sergio D ' Ippolito, Fratto, Bernardi, Solano, Bernardo, Gaetano Caterina, Marisa Piccirillo e l ' infermie re Ferragina. Nel corso della riunione sono stati affrontate le questioni più importanti dell ' ospedale. Per quanto riguarda il reparto di Oncologia, Sergio Arena ha assicurato che i 10 posti letto ordinari oltre i 3 di day hospital più i 16 posti day hospital utilizzabili anche dalle altre divisioni che fanno capo all ' area medica, sono sufficienti per il ciclo di chemioterapia per 40/50 pazienti e che per migliorare il rapporto medico-paziente verranno assunti a tempo determinato dei medici. Per il reparto di otorino il commissario ha spiegato che si farà il possibile per far continuare l ' at tività che eviterà di dover ricorrere a strutture esterne alla provincia anche per un semplice intervento di tonsillectomia o sulle corde vocali. Nel corso dell ' in contro è stato assicurato che non ci sono liste di attesa se non per la Cardiologia, in quanto le visite possono essere effettuate su tutto il territorio provinciale. Inoltre la terapia del dolore viene regolarmente effettuata in ospedale e, quando richiesto dai medici di medicina generale, viene effettuata anche su pazienti del territorio. Si è discusso del nuovo piano di indirizzo per la riorganizzazione dell ' assistenza domiciliare integrata e del servizio del nucleo di cure primarie, struttura tesa ad alleggerire il pronto soccorso. Per quanto riguarda gli ascensori al più presto verranno fatti interventi ed appaltati lavori per evitare promiscuità tra trasporti di rifiuti, di malati, di alimenti ed altro. 3 (g. g.)

Foto: Nella sede dell ' Asp. Il commissario straordinario Sergio Arena (il secondo da destra) durante l ' incontro con la delegazione del Mddc

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato